

Depositi, salgono i rendimenti Crollano i prestiti alle imprese

I dati Abi

Lento aumento dei tassi
per i risparmiatori
Crediti ancora in caduta -3,3%

Dopo il decimo aumento consecutivo dei tassi della Bce, le banche italiane fanno sapere che anche i rendimenti per i risparmiatori stanno risalendo. Certificati di deposito e depositi vincolati ad agosto rendevano il 3,36% (3,28% a luglio). I conti correnti lo danno lo 0,4% contro 0,02% di agosto 2022, quando il tasso principale Bce era 0,5% contro il 4,25% di quest'anno. Prosegue il calo dei prestiti a imprese e famiglie: -3,3% dopo -2,2% a luglio. **Serafini** — a pag. 3

Depositi, salgono i rendimenti Crollano i prestiti alle imprese

Bollettino Abi. Lieve rialzo al 4,48% per il tasso sui prestiti ad agosto, mentre quello sui depositi sale allo 0,80%. Patuelli: «I tassi sui depositi cresceranno ancora di più dopo i rimborsi delle Tlto»



Da mesi è in atto la riduzione delle consistenze sui depositi: ad agosto registrato un -5,5%

Laura Serafini

A due giorni dal nuovo incremento dei tassi da parte della Bce, che ha portato al 4,5% il costo dei finanziamenti principali per le banche e al 4% quello dei depositi, l'Associazione bancaria italiana (Abi) anticipa la comunicazione del bollettino mensile, relativa ai dati di agosto, per mettere in evidenza come gli istituti di credito stiano rialzando in modo sensibile anche i tassi passivi sui depositi a durata prestabilita e sui conti correnti. Le banche non pensano solo ad aumentare il costo del finanziamento a famiglie e imprese, è il messaggio. Ma, di pari passo con la sempre più incisiva trasmissione degli effetti della politica monetaria all'economia, stanno adeguando la remunerazione ai clienti.

Il bollettino mensile avrebbe dovuto essere diffuso il prossimo 26 settembre (prima della riunione del comitato esecutivo del 27 settembre). Si è deciso, però, di accelerare perché i numeri erano pronti. Anche se non può passare inosservata la concomitanza con l'inizio di una settimana cruciale in Senato, dove sarà vagliata l'ammissibilità degli emendamenti al decreto Asset, che contiene la tassa

sui cosiddetti extraprofitto bancari. Il governo ha motivato il balzello con la necessità di ristabilire un equilibrio tra gli importanti margini e guadagni che le banche ottengono a ogni rialzo dei tassi della Bce e la remunerazione di depositi e conti correnti.

L'Abi, ieri, ha voluto dimostrare che le cose non stanno proprio così. Tra i numeri messi in evidenza ci sono i rendimenti sui depositi a durata prestabilita, come certificati di deposito o depositi vincolati che hanno raggiunto il 3,36% rispetto al 3,28% del mese di luglio; il dato è più elevato della media europea che sempre nel mese di luglio era pari al 3,15 per cento. Il tasso medio riconosciuto sui depositi (inclusi i conti correnti) è salito allo 0,8% contro lo 0,76% di luglio. In aumento, seppure più limitato, anche il tasso di interesse passivo medio sui soli conti correnti, salito allo 0,4% dallo 0,38% di luglio, ma da confrontare con lo 0,02 per cento di agosto 2022.

Lo spread, quindi il differenziale tra i tassi di interesse medi applicati alle nuove operazioni di finanziamento a famiglie e imprese e il rendimento medio della raccolta bancaria, si sta riducendo: ad agosto era pari a 157 punti base contro 166 punti base di luglio e 188 del mese di giugno. L'indicazione sulla riduzione dello spread sta particolarmente a cuore alle banche: secondo l'Abi il raffronto ha senso se si considerano le nuove operazioni.

Nello stesso periodo dell'anno, fa osservare l'associazione, l'andamento dei prestiti a famiglie e imprese ha subito una contrazione ben maggiore rispetto ai mesi scorsi: -3,3 per cento contro la flessione del 2,2 per cento di luglio. A risentire di più della flessione, a luglio, erano stati i prestiti alle imprese, in calo del 4%, mentre quelli alle famiglie avevano avuto una erosione dello 0,3 per cento. Una minore quantità di finanziamenti vuol dire una minore quantità di margini derivanti dall'aumento dei tassi. E, a proposito dei tassi attivi, l'Abi ha evidenziato che ad agosto il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è stato il 4,29% contro il 4,19% di luglio, mentre il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è stato del 5,03%, in flessione rispetto al 5,09% di luglio (anche se questo può essere legato ai minori volumi erogati di norma ad agosto). Il tasso medio sul totale dei prestiti è stato del 4,48 per cento.



Se la remunerazione dei conti correnti resta comunque contenuta, è anche vero che i clienti sanno bene come ottenere rendimenti maggiori: questo lo si vede anche dall'andamento della raccolta indiretta, ovvero gli investimenti custoditi presso le banche. Sono aumentati di quasi 227 miliardi tra luglio 2022 e luglio 2023, di questi 133 miliardi sono riconducibili alle famiglie e 27 miliardi alle imprese. Questo vuol dire che un cliente, il quale vede possibilità di rendimenti più alti altrove, chiede alla banca di investire, ad esempio, in titoli di Stato che sono poi custoditi dall'istituto di credito. Non a caso ormai da mesi è in atto la riduzione delle consistenze sui depositi: ad agosto c'è stata una flessione del 5,5 per cento, a quota 1.750 miliardi. Il picco massimo era stato registrato ad agosto 2022 con 1.853 miliardi. Sono esattamente 100 miliardi in meno. «I tassi a zero avevano ridotto i costi dei mutui variabili, avevano portato a livelli molto bassi quelli a tasso fisso, di cui nessuno parla. E avevano portato a zero i tassi depositi: questi ora sono fortemente cresciuti per quelli che danno garanzia di durata e lievitano anche quelli sui conti correnti. E questa tendenza a crescere avrà un'accelerazione ulteriore quando saranno rimborsate le ultime iniezioni di liquidità delle Tltro (nel 2024, ndr)», commenta il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Le sofferenze nette restano più o meno stabili, a 1,6 miliardi; il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è in aumento allo 0,97% in luglio 2023 rispetto allo 0,81% di dicembre 2022. I titoli di Stato posseduti dalla banche – altro tema sensibile ai fini della tassa sugli extraprofiti – sono aumentati da 372,8 miliardi di fine 2022 a 375 miliardi ad agosto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rendimenti e tassi di interesse



2-3 miliardi

IL GETTITO

È la stima del gettito atteso dal governo, derivante dalla tassa sugli extraprofiti delle banche prevista nel decreto Asset



ANTONIO PATUELLI

Il bollettino mensile dell'Abi, guidata da Antonio Patuelli, avrebbe dovuto essere diffuso il 26 settembre. Si è deciso, però, di pubblicarlo ieri